

lo sport in tv

- 11,00 Motomondiale, Gp Com. Valenciana **Italia1**
- 11,30 Rugby, Parma-Treviso **Tele+**
- 14,30 Rugby, L'Aquila-Viadana **RaiSportSat**
- 14,55 Quelli che il calcio... **Rai2**
- 15,00 Tennis, Master Series **SportStream**
- 16,20 Tennis, Federation Cup **RaiSportSat**
- 18,00 Maratona di New York **Rai2**
- 18,10 90° minuto **Rai1**
- 18,30 Pallavolo, Ravenna-Modena **RaiSportSat**
- 19,30 Tottenham-Chelsea **Tele+**



Mancini, prima dell'Empoli il terremoto: «Tragedia inammissibile»

Il tecnico: «Se penso ai drammi per una sconfitta...». A Venezia striscioni per le vittime

Il calcio, come tutto il mondo dello sport, si ferma a riflettere sul dramma del terremoto in Molise. Il tecnico della Lazio Roberto Mancini, alla vigilia della gara di campionato con l'Empoli, non riesce a non pensare alla tragedia di San Giuliano di Puglia, dove 26 bambini hanno perso la vita per il terremoto. «È stato terribile vedere quelle immagini in televisione - ha affermato l'allenatore biancocelestino - . Credo sia inammissibile che nel 2000 bambini muoiano perché una scuola crolla in quel modo a causa del terremoto. È stata una tragedia che difficilmente dimenticherò». «Dobbiamo già convivere con guerra e terrorismo - prosegue Mancini - e a queste tragedie

bisognerebbe arrivarci prima che accadano. E pensare che noi facciamo un dramma per una sconfitta, mah...». «È un gesto simbolico, un invito alla riflessione su tragedie come questa. È naturale che non basta, che occorrerebbe molto di più»: lo afferma il tecnico bianconero Marcello Lippi a proposito del minuto di raccoglimento che il pallone come tutte le altre discipline osserveranno per le vittime del terremoto in questo fine settimana. «Sarebbe giusto fermarsi e dedicarsi a quelle famiglie - aggiunge - ma purtroppo di tragedie come questa ormai ne capita una la settimana e quindi saremmo sempre fermi. Sinceramente non so che cosa sarebbe più giusto fare, di fronte

a chi perde dei figli». La tragedia del terremoto non ha lasciato insensibile nemmeno la serie B, come logico che fosse. I tifosi di Venezia e Salernitana, squadre che hanno aperto il sabato calcistico nella città veneta, hanno voluto far sentire il loro sostegno alle famiglie colpite, esibendo per tutta la gara striscioni di solidarietà. Nella curva granata è apparso l'incoraggiamento «San Giuliano: Salerno è con te», a cui i veneziani hanno risposto con «Solidarietà alle vittime del terremoto» e «Oggi non cantiamo: piangiamo». Durante il minuto di raccoglimento, accompagnato da incessanti applausi, i tifosi arancionoverdi hanno poi esposto un ulteriore striscione, «Uniti nel dolore di San Giuliano».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

palla a terra
VOLA ANCORA L'UCCELLINO CHIAMATO MANÉ
Darwin Pastorin

Mané Garrincha continua a vivere. L'ala destra dalla gamba sghemba, che parlava ai passeri e che vinse due mondiali, non è soltanto un mito romantico del calcio. È diventato una sola moltitudine. Il neo-eletto presidente del Brasile, Luiz Inacio "Lula" Da Silva, l'ex operaio metallurgico e sindacalista pernambucano, ha citato Garrincha come un esempio di giocatore di sinistra: umile, generoso, portato istintivamente a difendere i più deboli. Non solo, l'ex attaccante del Botafogo e della Selecao appartiene alla letteratura: è stato cantato da Vinicius de Moraes, Carlos Drummond de Andrade, Edilberto Coutinho e Jorge Amado. Vinicius modulò, nel suo "Canto di amore e angoscia per la Nazionale d'oro del Brasile": «La rivoluzione sociale in marcia si ferma meravigliata a vedere il signor Mané palleggiare e poi prosegue il cammino». Nel mio piccolo, gli ho dedicato un libro, "Ode per Mané", con queste parole: «Resta la memoria dei sogni che abbiamo sognato, che hanno cullato i nostri giochi di bambini. Con tenerezza, riprendo me stesso fanciullo per mano, un ragazzino che, su quei prati che erano ancora prati, urlava ai suoi amici "io sono Garrincha", e con il numero sette che mia madre mi aveva cucito sulla maglietta inseguivo un pallone e la vita».

Ora, la vita e la morte di Garrincha diventeranno un film, tratto dalla bellissima, cruda e struggente biografia di Ruy Castro "Estrela solitaria", "Stella solitaria". Il film, diretto da Milton Alencar, uscirà nelle sale brasiliane nel 2003, a vent'anni esatti dalla scomparsa del fuoriclasse soprannominato "allegria del popolo". Vedremo, di nuovo, Mané giocare, ridere, piangere, amare, cercare nell'alcol l'ultima consolazione, ballare con Elsa Soares, l'amore di una vita, lasciare come eredità le emozioni di un football che, ormai, non esiste più. A interpretare Garrincha sarà l'attore André Gonçalves: «È un personaggio affascinante, fragile e forte nello stesso tempo, un asso unico e irripetibile. Soltanto indossare la sua maglietta del Botafogo mi mette i brividi addosso. Per noi brasiliani è stato un mito, un compagno di speranza».

Scrissi Carlos Drummond de Andrade sul "Jornal do Brasil": «Fu un povero e semplice mortale che aiutò un paese intero a sublimare le sue tristezze. La cosa peggiore è che le tristezze ritornano e non c'è un altro Garrincha disponibile. Ne occorre un altro che continui ad alimentarci il sogno». Noi continueremo a scrivere e parlare di lui, dei suoi dribbling e delle sue illusioni, del suo inseguire le nuvole e del suo essere solo fra i tanti, fra i troppi. Mané fu un uccellino che volò in alto sino a toccare il cielo. Quel cielo che lo vede ancora correre lungo la fascia destra, scartare uno, due, tre avversari e segnare un gol così bello da non sembrare vero.

Cassano dribbbla Trigatoria, è caso

Il romanista non si presenta all'allenamento. Capello: «La società farà le sue scelte»

Edoardo Novella

ROMA Cassano non c'è. A Trigatoria ieri lo aspettano per gli allenamenti. Passa un'ora. Telefonano a casa. Niente, sparito. Capello si spazientisce, la società pure.

Scoppia il caso. Il procuratore del giocatore, Giuseppe Bozzo, cerca di spegnere l'incendio. «È una ragazza, un'alzata di testa per richiamare l'attenzione». Già, il ragazzo barese inventa l'ammutinamento in solitaria, proprio adesso che la barca Roma comincia a prendere bene il mare. Dopo il derby e soprattutto dopo l'impresa di Madrid. Ma in nessuno dei due "bordi" Cassano ha fatto parte del pozzetto, per lui panchina con sbruffi.

Motivi tattici: è tornato Marco Delvecchio, negli schemi di Capello titolare tipo per giocare con lo pseudo tridente. Motivi comportamentali: una testa calda, Cassano. Che non scatta a fare riscaldamento quando il tecnico lo chiama, che non spegne il telefonino nel pranzo del pre-Real Madrid. E Capello segna. Così i creditori che l'attaccante barese ha messo da parte quest'anno, soprattutto quello del gol decisivo contro il Genk in Champions League, vengono quasi azzerrati.

Così contro il Perugia, oggi, sarebbe stata ancora panchina. «Noi cerchiamo di aiutarlo - ha dichiarato ieri il tecnico giallorosso - lo aiuteremo ancora, ma lui ha preso questa decisione. Poi la società farà quello che deve fare. Ma per ricevere un aiuto una persona lo deve volere». Gelo. Anche se in pubblico il tecnico friulano ha sempre elogiato il talento pugliese: mai visto uno come lui, è un grandissimo, e così via. Ma negli spogliatoi la musica cambia: e qualche volta sono urla, almeno.

Ragazzo difficile, Cassano. Chiedere ai suoi compagni giallorossi. A Francesco Totti, che dopo l'idillio iniziale (si portava il barese anche in tv) lo aveva piantato (e snobbato). Al senatore Aldair, che in allenamento veniva sbeffeggiato col pallone dal nuovo arrivato. Ultimo della serie Emerson, che pare abbia provato a



Antonio Cassano sulla panchina della Roma: per il talento barese è in arrivo una multa Riccardo De Luca

fargli da chiocciola, ma già non se ne sa più nulla. Sia come sia, il numero 18 giallorosso s'è beccato dai compagni il soprannome di Pikachu, come il personaggio scemo dei Pokemon.

Chiedere pure a Claudio Gentile, ct dell'under 21, che con Cassano ha avuto sempre vita difficile. Così alle esclusioni "tecniche" dell'allenatore azzurro («Antonio si è sempre comportato in un certo modo, se non ha il posto da titolare crea problemi»), il barese risponde per le rime, alternando misteriosi forfait fisici, uscite polemiche dopo le sostituzioni e sparate del tono «io penso alla nazionale maggiore e agli Europei del 2004», e che l'under s'arrangi. Chiedere, e siamo ancora ai tempi del Bari di Fascetti, ai medici del controllo antidoping, con cui Cassano si rifiuta di "collaborare". Oppure, pochi mesi dopo, ai difensori del Bologna, furiosi perché il gioiellino li irrita con dribbling superflui, a risultato già acquisito per il Bari.

Proprio da Fascetti, che del talento pugliese è stato quasi un padre, ieri è arrivata una mezza assoluzione per il mancato allenamento a Trigatoria: «Non ci piove sul fatto che lui ogni tanto sbaglia. Ma prima di dare sentenze bisogna conoscere bene il ragazzo. Io so come è nato, dove è

nato: si porta dietro qualcosa da una gioventù non felice, quindi va anche aiutato. E Fascetti non si stupisce più di tanto della bravata di ieri: «No che non mi stupisco. Ma ora è passato un anno e mezzo da quando lo allenavo io. Ora lo allena un altro e non posso criticare Capello né il giocatore. Quello che mi sento di dire è che Cassano è un ragazzo che si può perdere».

Intanto la società giallorossa medita di mutare il giocatore, forse stendendo decurtato del 30%. Ci sarà poi da ricucire lo strappo con Capello e con la squadra, che sembrava aver riassorbito i mugugni dei vari Batistuta, Sartor, Guardiola e Bombardieri. E proprio nel momento in cui gli impegni ravvicinati (dopo Perugia, in serie altre 4 partite in 10 giorni) suggerivano il turn over, Cassano punta i piedi e si chiama fuori. Per cui contro gli umbrì ci sarà ancora una Roma formato Bernabeu. Batistuta infatti lamenta una caviglia acciaccata, Zebina un risentimento al ginocchio. Dovrà stringere i denti anche Aldair, perché su Dellas Capello ancora non fa pieno affidamento. Unico dubbio in mediana, con Tommasi e Lima a contendersi il posto accanto a Emerson. Per Cassano, a questo punto, tribuna. O televisione.

Un piccolo genio "re" del tunnel

Antonio Cassano è nato a Bari il 12 luglio del 1982, il giorno dopo che l'Italia conquistò il Mundial spagnolo. Ha esordito in serie A con il Bari a Lecce l'11 dicembre del '99. Prima rete 7 giorni dopo, all'Inter di Lippi. È l'87' e il baby barese fa impazzire Blanc e Panucci con uno stop di tacca a seguire, dribbling secco e diagonale che s'insacca alle spalle di Peruzzi. Il Bari vince 2-1. Nell'estate del 2001 passa alla Roma per 50 miliardi di lire. Il suo contratto scade nel 2006.

OGGI IN CAMPO

Tele+	PIACENZA	COMO	Tele+	INTER	Stream	LAZIO
Inter..... punti 16	1 Taibi	34 Brunner	1 Toldo	1 Bertl	70 Peruzzi	
Milan..... 13	16 Natali	2 Gregori	4 J. Zanetti	7 Belleri	23 Negro	
Juventus..... 12	20 Carrera	4 Padalino	5 Cannavaro	3 Cribari	11 Mihajlovic	
Bologna*..... 12	5 Sala	4 Cristante	23 Materazzi	4 Atzori	19 Favalli	
Lazio..... 11	94 Foglio	2 Gurenko	6 Stellini	77 Coco	25 Lucchini	15 Pancaro
Roma..... 10	77 Zenoni	29 Riccio	23 Binotto	7 Conca	13 Grella	9 Fiore
Empoli..... 10	8 Zauri	6 Marcollin	51 Cauet	5 Emre	20 Giampieretti	14 Simone
Parma..... 9	7 Berretta	8 Di Francesco	15 Allegrretti	25 Almeyda	22 Rocchi	5 Cesar
Chievo..... 9	30 Bellini	5 Tosto	30 Pecchia	20 Recoba	23 Vannucchi	5 Stankovic
Modena..... 9	70 Comandini	20 Montano	33 Rossi	32 Vieri	9 Di Natale	8 Corradi
Brescia*..... 8	32 Bianchi	27 Hubner	11 Godeas	9 Crespo	11 Saudati	7 Lopez
Udinese*..... 8	31 Calderoni	12 Orlandoni	1 Ferron	12 Fontana	16 Cassano	1 Marchegiani
Perugia..... 7	26 Zini	28 Mangone	17 Tomas	2 Cordoba	15 Agostini	24 Couto
Piacenza..... 7	4 Minelli	11 Patrascu	19 Music	15 Adani	8 Pratali	4 D.Baggio
Reggina..... 5	6 Dabo	9 Campagnaro	29 Corrent	26 Pasquale	27 Ficini	20 Liverani
Como..... 4	83 Breviaro	7 Maresca	9 Bjelanovic	10 Morfeo	24 Buscè	26 Castroman
Torino*..... 3	19 Gaultieri	19 Stella	10 Carbone	18 Dalmat	81 Cappellini	25 Chiesa
Atalanta..... 1	15 Liolidis	10 Caccia	32 De Cesare	21 Beati	10 Tavano	21 S. Inzaghi

una partita in più
Arbitro: Bolognino. Arbitro: Collina. Arbitro: Cassara.

Tele+	REGGINA	Stream	JUVENTUS	ROMA	Stream	PERUGIA	Stream	CHIEVO
MILAN	12 Dida	19 Castellazzi	22 Ballotta	1 Buffon	1 Antonoli	27 Rossi	1 Frey	11 Lupatelli
14 Simic	2 Jiraneck	29 Vargas	5 Mayer	14 C.Zenoni	6 Aldair	24 Rezaei	27 Benarrivo	27 Moro
24 Laursen	13 Nesta	13 Vargas	29 Cevoli	2 Ferrara	19 Samuel	22 Di Loreto	5 Bonera	66 Legrottaglie
4 Kaladze	14 Franceschini	14 Franceschini	16 Pavan	13 Iuliano	23 Panucci	3 Milanese	21 Ferrari	8 D'Anna
8 Gattuso	31 Morabito	20 Mesto	4 Ponzio	15 Birindelli	2 Cafu	2 Ze Maria	16 Junior	23 Lanna
32 Brocchi	20 Mesto	5 Paredes	21 Colucci	16 Camoranesi	11 Emerson	4 Pagliuca	17 Filippini	19 Franceschini
20 Seedorf	22 Mozart	7 Milanetto	7 Milanetto	3 Tacchinardi	8 Lima	8 Blasi	8 Lamouchi	20 Perrotta
10 Rui Costa	19 Rastelli	18 Mauri	26 Davids	26 Davids	32 Candela	19 Obodo	29 Donati	5 Corini
9 F.Inzaghi	10 Nakamura	3 Balestri	11 Nedved	11 Nedved	10 Totti	11 Grosso	10 Nakata	17 Lazoff
11 Rivaldo	27 Bogdani	19 Taldo	10 Del Piero	10 Del Piero	24 Delvecchio	10 Miccoli	20 Mutu	21 Bierhoff
		2 Sculli	18 Di Vaio	18 Di Vaio	9 Montella	23 Vryzas	11 Bonazzoli	9 Beghetto
18 Abbiati	1 Belardini	28 Zancopè	12 Chimenti	22 Pellizzoli	7 Tardiolli		22 Taffarel	67 Ambrosio
19 Costacurta	23 Pierini	6 Ungari	6 Fresi	31 Dellas	31 Viali		2 Diana	2 Mensah
2 Helveg	72 Veron	8 Albino	24 Moretti	5 Zebina	6 Sogliano		28 Cannavaro	6 D'Angelo
28 Dalla Bona	11 Leon	10 Pasino	19 Zambrotta	28 Guardiola	19 Baronio		6 Barone	16 Della Morte
15 Tomasson	9 Savoldi	11 Fabbri	8 Conte	17 Tommasi	20 Fusani		26 Brighi	4 Andersson
7 Shevchenko	17 Di Michele	15 Kamara	9 Salas	33 Batistuta	33 Criniti		7 Marchionni	14 Passoni
		25 Campedelli	25 Zalayeta	27 Guigou	17 Berrettoni		18 Gilardino	31 Pellissier

Arbitro: De Santis. Arbitro: Racalbuto. Arbitro: Trentalange. Arbitro: Tombolini.

Oggi sulla panchina dei viola debutta il nuovo tecnico Cavasin: contro il Gubbio non si può sbagliare

La Florentia riparte un'altra volta

Francesco Sangermano

FIRENZE Stadio Artemio Franchi, ore 14.30, decima giornata di C2, girone B. La Fiorentina riparte da qui, tecnico nuovo e pubblico antico (anche oggi previste oltre 25mila persone), alla caccia della risalita verso il calcio che conta.

Riparte, ancora una volta. Perché non bastava Cecchi Gori, non bastava l'onta della cancellazione dalla serie B, non bastava il fallimento. Ci voleva anche la prima vera crisi della neonata società del patron Della Valle. Mister Tod's ha messo da parte il suo proverbiale aplomb e si è comportato alla stregua dei suoi illustri colleghi

del pianeta A: addio senza troppi rimpianti a un allenatore (Vierchowod) che non aveva ottenuto i risultati sperati e benvenuto a un tecnico (Cavasin) che ha firmato un contratto contenente una sola missione: serie A in 3 anni.

Firenze riparte dal settimo posto in un campionato che tutti pensavano avrebbe dominato, misurandosi contro il Gubbio che in classifica è terzo e sogna lo schiaffo alla Viola già riuscito a Rimini e Grosseto. Ipotesi che il nuovo tecnico gigliato non rende neppure in considerazione. «La squadra è pronta per conquistare i tre punti - dice Cavasin - , i ragazzi non sono in ansia o in difficoltà sul piano psicologico».

Calcio ma non solo. Firenze oggi si

mobilita anche per la solidarietà: società e tifosi hanno promosso una raccolta di fondi per le vittime del terremoto in Molise, dopo che nei giorni scorsi sono stati raccolti soldi in favore di Christian, il giovane tifoso rimasto ferito a un occhio da un lacrimogeno nella trasferta di Imola.

E poi c'è il Social forum: il meeting europeo, "costringerà" la squadra viola a un nuovo ritiro. La Fiorentina partirà mercoledì mattina alla volta di Pescia sopra che è saltato il previsto spostamento per gli allenamenti a Coverciano in occasione del Social forum. Da Pescia, domenica prossima la squadra raggiungerà direttamente lo stadio di Pistoia per la sfida con l'Aglianese.